

## «PACCHETTO del MERCOLEDÌ» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

N. 42 - Genova 17 marzo 2013

### HABEMUS PAPAM: FRANCISCUM! IL NOME È UN PROGRAMMA, ABOLIRÀ ANCHE IL VATICANO?

Genova 17-03-2013. – Si è avverata la profezia del mio romanzo *Habemus papam, Francesco*, riedito nel 2012 da Gabrielli Editori con il titolo «**HABEMUS PAPAM. La legenda del papa che abolì il Vaticano**». Il nome c'è già. Ora aspettiamo che abolisca il Vaticano, se non lo fanno fuori prima. Le premesse ci sono, la primavera anche e Bertone e i suoi complici fanno le valigie.

Francesco è il nuovo vescovo di Roma, e di conseguenza, papa della Chiesa cattolica. Avevo cominciato a scrivere questo pacchetto dedicato alle elezioni italiane e alle sue conseguenze, martedì 12 marzo, ma mi attardavo in attesa dell'elezione del papa che finalmente è arrivata. Sentivo che mercoledì 13 sarebbe stata la giornata giusta. Se fossero stati due o tre scrittori, sarebbe stata la vittoria della curia, con l'elezione di Scola o di Scherer. Invece se si fosse arrivato al quarto o quinto scrutinio, la curia avrebbe perso terreno e avrebbe preso corpo un'altra possibilità. Così è stato.

Quando ho visto che il quinto scrutinio diventava più lungo, ho capito che la scelta sarebbe caduta su un nome nuovo, senza legami con la curia (Scola) e il partito dello Ior (Scherer). Per tutto il giorno mi ronzava in cuore il nome del mio romanzo *Habemus papam*, «Francesco». Dicevo a me stesso: non è possibile! E' un nome «maledizione», troppo impegnativo. Se il papa sceglie questo nome si condanna da sé a fare sul serio perché deve scegliere la povertà come criterio e metodo di vita; deve essere coerente: come può Francesco abitare in mezzo al lusso Vaticano? Può il papa essere «personalmente» povero, ma apparire «istituzionalmente» potente e ricco? *Non licet!* Ora non ci resta che aspettare. Intanto colpiscono alcune cose, che ai profani non saltano agli occhi perché non addentro alla simbologia e al rituale. Facciamo un po' di esegesi di scavo:

1. Francesco si è presentato «nudo» con la semplice veste bianca, senza mozzetta rossa e senza stola, i simboli del «papa» (stola) e del capo di Stato Vaticano (mozzetta). La stola era piegata sul braccio del cerimoniere, quasi a stabilire le priorità: prima la persona, poi il vescovo, poi il papa poi il capo di Stato.
2. L'immagine plastica dello «smarrito» cerimoniere, Guido Marini, genovese, tutto bardato di rossiccio, con un sorriso di circostanza, che guardava il papa con terrore, era la foto del cambiamento. Marini è stato l'artefice, anzi il complice di Ratzinger per riportare la Chiesa nel passato. Nel suo volto c'era lo smarrimento degli sconfitti tradizionalisti. Un buon inizio.
3. Il biglietto di visita di Francesco è stato un laicissimo «Buona sera!», rivolto ai «fratelli e sorelle», subito dopo l'annuncio ufficiale, nella prima apparizione pubblica. Suppongo che sia un suo «stile» perché la domenica successiva (17-03-2013) al primo Angelus in piazza San Pietro, ha ripetuto lo schema laico della presentazione: «Fratelli e Sorelle ... buon giorno!» e alla fine ha concluso con un caldo «Buon pranzo!».
4. Si è presentato non «al mondo», ma alla diocesi di Roma: «sono il vescovo di Roma». Ottimo!
5. Scandalizzando il cerimoniere che si sentiva fuori luogo e fuori posto, ha chiesto la benedizione al suo popolo, prima di dare la propria. Mai era avvenuta una cosa del genere. Ai puristi del rituale e della sacralità papale (culto della personalità) deve essere apparso come una eresia.
6. Dopo 35 anni, per la prima volta, è risuonato in San Pietro, sulla bocca di un papa, il termine «popolo» che era stato espunto dai documenti ufficiali di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.
7. La croce al collo è di *ferro* e non di oro. «Signa temporum!». Davanti ai giornalisti, sabato 16 marzo 2013, ha esclamato: Oh, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!».
8. Al mattino del 14 marzo è andato a S. M. Maggiore senza abiti pontificali, ma da semplice prete, vescovo, col solo abito bianco. Come se volesse dire: farò il vescovo e il resto verà da sé.
9. Il suo passato, lascia ben sperare: a Buenos Aires, viveva in un appartamento e andava a farsi la spesa da solo e la sera si preparava da mangiare da sé. Viaggiava in metro e non aveva la macchina. Piccole cose, certo, ma sono una rivoluzione all'interno di un sistema di peccato come il Vaticano che ormai era la centrale di Satana e la fornace degli scandali di ogni ordine e grado.
10. Infine, un papa latinoamericano, è una svolta nella storia della Chiesa: finisce la Chiesa italiana, eurocentrica e comincia la Chiesa universale, la Chiesa della periferia, la Chiesa dei poveri, nella speranza che possa iniziare anche l'era di una Chiesa povera.

Il papato di Ratzinger è stato solo una parentesi quadra che ha fatto perdere otto anni di tempo. Ora, in attesa che lo facciano fuori, speriamo che abbia la forza di fare piazza pulita, cominciando a dare un segno, chiamando in Vaticano, magari facendolo segretario di Stato, mons. Carlo Maria Viganò, quello che Bertone ha esiliato negli Usa perché aveva scoperto la corruzione con nome e cognome dei quaranta ladroni bertoniani & C. La primavera comincia con il primo fiore. Sperare è possibile! *Rileggere «Habemus papam» è ancora più emozionante e terrificante.* Non ci resta che attendere. Non mi aspetto un papa rivoluzionario, come non lo fu Giovanni XXIII, ma un papa sereno che creda in Dio e abbia coscienza di non essere «padrone» della Chiesa; un papa che guardi avanti senza paura e che rivisiti il concilio Vaticano II, magari convocandone un altro nell'arco dei prossimi cinque anni; un papa che ridimensioni la curia romana a semplice ufficio postale di smistamento delle richieste e non ad artefice di politiche finanziarie o governative o, peggio, delinquenziali; un papa che lentamente, pezzo dopo pezzo smonti il Vaticano, cominciando con il distinguere il servizio del vescovo di Roma dalla funzione di capo di Stato, nominando un laico o una laica a svolgere questo ruolo, in attesa di decisioni più drastiche. Mi auguro che possa nominare, almeno provvisoriamente, fino alla riorganizzazione definitiva della curia, una Segretaria di Stato donna.

La macchina del fango si è già messa in moto per offuscare in partenza la sua immagine e vanificare il suo operato: la sua presunta collaborazione con i dittatori argentini è una montatura architettata da chi lo vuole morto. Troppi interessi sono coinvolti e troppo denaro balla nelle casse dello Ior per permettere ad un papa di essere autonomo e libero. Mi auguro che continui a farsi da mangiare da solo e spero che non accetti caffè dagli amici, specialmente se cardinali e curiali. Il popolo romano, già lo ama con ardore e passione. Dio ha avuto pietà della sua Chiesa! Sia ringraziato il Signore. Te, Deum laudamus!

## SPECIALE ELEZIONI 2013 -2

### LA GIOSTRA

Genova 12-03-2013. – Ho ricevuto alcune critiche da amici per alcune mie dichiarazioni, ma specialmente per il fatto, anzi la «colpa», di avere appoggiato alla Camera il M5S, contribuendo così al caos istituzionale. In nome della *governabilità* – la nuova parola magica come *abracadabra* – avrei dovuto votare Pd, altrimenti «c'è il rischio che torni Berlusconi». Tutti gridano a Grillo di essere «ragionevole» e di decidersi a fare un governo con Bersani perché «Bersani è persona onesta». Vorrei fare un po' di chiarezza e spero che coloro che criticano, leggano quello che scrivo, dando alle parole il senso proprio e non quello che vorrebbero loro. Credo di essere autorizzato a dire la mia opinione perché quello che scrivo pare proprio che poi si avveri, segno che leggo la realtà senza occhiali preventivi. La libertà interiore è indivisibile!

1. Nel PD, come avevo previsto, Renzi sta preparando la scissione e alla prossima occasione se ne va con Monti o con qualcuno simile a lui. Quelli che ritenevano Renzi *onesto e coerente* non hanno voluto ascoltarmi quando dicevo che il silenzio e la finta fedeltà di Renzi erano «tattici» e lo ha dimostrato il silenzio tenuto nella direzione, dove non ha nemmeno ascoltato il segretario, ma se n'è andato platealmente prima, avendo cura di farsi riprendere dalle tv, mentre usciva, cioè mentre si dissociava dalle decisioni: provare a governare con M5S. Ora è palese e lo dice anche Bersani. I miei critici, possono, per favore, chiedere anche scusa? Il silenzio renziano era «rinculo» di chi si apprestava a sparare. Agli amici del PD dico di aprire gli occhi e valutare la storia per se stessa, senza piangersi addosso. Il tempo di «questi» partiti è finito per sempre.
2. Il PD. Si dice che abbia la maggioranza assoluta alla Camera e quella relativa al Senato. E' così? I numeri probabilmente dicono questo, ma l'algoritmo morale dice di «no». Il Pd ha la maggioranza alla Camera perché si è avvalso fino in fondo della «legge porcata» che avrebbe dovuto abolire e non ha mai voluto farlo perché se n'è sempre servito doviziosamente. Nelle ultime elezioni ha imposto candidati sicuri e fedeli alla segreteria o ai satrapi, alla faccia delle primarie. Questo comportamento osceno e immorale ha fatto perdere migliaia di voti nell'ultima settimana, prima del voto. Non è credibile chi afferma di volere cambiare la legge elettorale, se fino all'ultimo si è servito di una legge che poteva aggirare, rispettando fino allo spasimo i risultati delle primarie. Il PD non l'ha fatto. Punto. Ora è inutile che Bersani venga a proporre otto punti che sono aria fritta e, cosa peggiore, molto generici: intenzioni senza quantificazione e senza data.
3. L'Italia è allo sbando, sta morendo e si prepara una sollevazione di popolo che arriverà ad assaltare i forni e i negozi perché ormai manca il cibo essenziale. Mentre il popolo muore, PD, Monti e PDL cercano di spartirsi le masserizie: uno che vuole andare al governo, l'altro che si

lecca le ferite e il cainano che vede le sbarre in prospettiva e vuole fare saltare il banco, come è nel suo stile.

4. Il Pd ha governato con Pdl con il risultato che si è aggravata la situazione non solo economica, ma sociale e morale. Il Pd ha approvato tutte le leggi immorali di Monti insieme al Pdl, facendo finta di litigare. Berlusconi le ha rinnegate e ha vinto in campagna elettorale; Il Pd ne ha mantenuto la paternità e maternità, addirittura promettendo agli elettori di volere governare con Monti. SUICIDA! Per un anno, facevano le scaramucce, ma poi votavano insieme. Il Pd ha votato anche la legge «pro corruzione» della ministra Severino che accorcia immoralmente i tempi dei processi, sapendo che era una legge imposta da Berlusconi. Il Pd poteva fare una sola cosa: non votarla. Non può venire adesso a dire che vuole mettere il falso in bilancio e fare una legge anticorruzione. Non è credibile? Tre mesi fa ha votato una legge opposta. Questi sono fatti.
5. Si dice che Grillo deve essere ragionevole e tutti lo invocano come un santo perché si allei col Pd altrimenti Berlusconi torna in campo e perché se Bersani non ha la fiducia il Paese è ingovernabile. Proviamo a ragionare con calma e onestà morale.
6. Si vuole fare credere che la colpa di tutto sia di Grillo perché non è «ragionevole» in quanto non accetta di dare la fiducia ad un governo Bersani. Scusatemi, ma mi spiegate perché deve dare la fiducia? Grillo ha impostato tutta la campagna elettorale, da cinque anni a questa parte, dicendo sempre chiaro e tondo che non avrebbe governato mai con «questi partiti», che hanno portato l'Italia al disastro. Gli elettori gli hanno dato il mandato di «non governare con questi partiti». Perché gli altri devono rispettare il programma elettorale e Grillo no? Dove è la logica? Coerenza vuole che non si allei con alcuno. Altrimenti anche lui non è coerente e diventa come gli altri.
7. C'è però un problema che pochi mettono in risalto: il M5S e Grillo non sanno che pesci pigliare perché lo *tsunami* ha travolto anche loro in quanto non si aspettavano «adesso» un simile risultato per il quale non erano e non sono pronti. Il Movimento si preparava per le prossime elezioni (fra cinque anni). Ora con un successo che gli bolle tra le mani e che non sa come gestire, ha solo due possibilità:
  - a) O si allea con qualcuno dei complici del disastro e muore vergognosamente.
  - b) O resta a guardare che le macerie dei vecchi partiti cadano come le rovine di Pompei.
  - c) Oppure c'è una terza soluzione, fuori degli schemi di cui parlerò fra poco.

Grillo non ha alternative. A ciò si aggiunga che la maggior parte degli eletti sono «inesperti» (non è un male, necessariamente) e qualcuno «tradirà», allettato dalle sirene marpione di garanzie elettorali future. Nello stesso tempo è immorale che i partiti, specialmente il Pd (il Pdl è talmente immorale che non lo considero affatto), scarichi la colpa dell'ingovernabilità su M5S perché non vuole fare accordi.

8. Se il Pd ha a cuore le sorti dell'Italia, come dice, e se fosse un partito responsabile, di quella che si vorrebbe da Grillo, può fare diverse cose e può farle subito:
  - a) **Bersani ha perso.** Dia semplicemente le dimissioni da segretario e si ritiri. D'Alema, il fine e ignobile stratega che ha finalizzato ogni scelta politica non al bene dell'Italia, ma ai suoi interessi personali insieme a Veltroni: se ne vadano una buona volta e liberino l'Italia di due presenze mefitiche. Si dimettono sempre, ma non se ne vanno mai! Essi sono responsabili del disastro e colpevoli di avere risuscitato Berlusconi, quando era morto e sepolto. Non accetto lezioni di etica da loro né tanto meno ne possono dare a Grillo.
  - b) Bersani invece vuole a tutti i costi fare il presidente del consiglio, *anche per un solo mese*: se infatti farà un governo e andrà allo sbaraglio, alla Camera otterrà la maggioranza, ma non al senato. In questo caso il presidente della repubblica potrebbe pregarlo di restare in carica per la ordinaria amministrazione, in attesa di tirare fuori un coniglio dal cilindro, che sarà, ed ecco la terza soluzione che ho accennato prima:
  - c) **Un governo extra partiti con personalità extraparlamentari di caratura morale riconosciuta universalmente** che andrà in Parlamento senza passare da alcuna consultazione con un programma minimale che comprenda:
    1. Abolizione del rimborso ai partiti, a partire da queste elezioni; abolizione del finanziamento ai giornali; abolizione dei vitalizi, anche pregressi e divieto di cumulo di cariche. Abolizione delle province e riordino dei comuni con servi accorpati.
    2. Riduzione drastica (due terzi) dei deputati che verranno ridotti ad un massimo di 200 con uno stipendio massimo di 5.000 euro mensili, senza alcun altro *benefit*. Lo Stato garantisce

direttamente i servizi essenziali allo svolgimento della funzione parlamentare. Dopo due legislature, decadenza automatica per sempre. Essere parlamentare non può essere una garanzia a vita. Incompatibilità delle cariche elettive retribuite con qualsiasi altro lavoro o professione.

3. Il Senato diventa la camera delle autonomie locali, senza stipendio, non ha potere legislativo, ma solo di ratifica dei trattati internazionali; ha il potere di coordinare la legislazione regionale. Dopo una legislatura, a casa per sempre.
  4. Obbligo per i parlamentari di dichiarare i redditi propri e della famiglia fino al quarto grado di parentela, ascendente e collaterale. I parenti di un eletto non possono essere eletti a cariche pubbliche. Ineleggibilità di chiunque tragga benefici dalle concessioni dello Stato. Obbligo per i parlamentari e membri del governo, se indagati dalla magistratura a presentarsi davanti al giudice con corridoio preferenziale e veloce, al fine di arrivare a sentenza al più presto possibile. Divieto, pena la decadenza automatica e immediata, di non commentare e tanto meno attaccare gli atti della magistratura, se non a sentenza definitiva. Decadenza automatica di parlamentare o membro del governo dopo condanna in 1° grado, sospensione dello stipendio e sospensione di qualsiasi ufficio pubblico.
  5. Perdita della cittadinanza e dei diritti civili per chiunque froda il fisco o esporti capitali all'estero o falsifica i bilanci delle società.
  6. Sospensione della Tav e del ponte di Messina e sospensione di ogni contributo agli organismi che sovrintendono; riduzione del 50% delle spese militari; revisione del meccanismo dell'8xmille.
  7. Ridiscussione in sede europea del patto di stabilità (criterio di morte per i comuni anche virtuosi) e provvedimenti immediati per alleggerire la mancanza di credito. Obbligo alle banche che hanno preso soldi dalla BCE di fare prestiti a tassi agevolati alle imprese e alle famiglie. Sblocco immediato dei fondi per pagare i debiti dello Stato a Imprese e singoli.
  8. Riduzione delle tasse sui salari, sulle pensioni e sul lavoro. Salvaguardia della prima casa e sospensione di (In-)Equitalia fino a nuovo riordino della materia. Abolizione dell'aumento dell'Iva che automaticamente scatta al 1 luglio 2013. Mandare l'esercito a presidiare il territorio dove agisce la mafia e sequestro dei beni illeciti.
  9. Ripristino immediato della ricerca e messa in sicurezza della cultura artistica, letteraria, teatrale e musicale per dare un respiro spirituale al Paese. Via libera alla banda larga a livello nazionale.
  10. Abolizione dell'immunità parlamentare. Riforma immediata delle legge elettorale doppio turno con collegi uninominali (modello sindaco). Potenziamento dei tribunali per accelerare processi e sentenze.
  11. Riforma della tv e asta pubblica delle frequenze con divieto di fare campagna elettorale in tv, ma obbligo di andarsi a cercare i voti uno per uno sulle piazze. Sequestro immediato degli utili, azioni comprese, per quelle tv che sgarrano.
- d) A questo punto, M5S e chi vuole può dare la fiducia con la scadenza di 9/12 mesi (se in nove mesi può nascere un bambino, può anche vedere la luce un governo serio che faccia questo e altro). Si torna alle elezioni e vinca il migliore.
9. A me pare che in questo momento storico e convulso, sia il Pd a non cercare l'interesse della Nazione perché non vuole prendere atto che la sua è una vittoria di Pirro senza consistenza.
  10. Grillo non è la causa del male, è la conseguenza di una degenerazione causata dai partiti che ora presumono di metterci anche una pezza per continuare a sopravvivere. Non è possibile. Non è morale. Molte volte ho scritto che «Grillo è inevitabile», aggiungendo che non «era necessario». I partiti che hanno cincischiato, fino al punto che non sono stati incapaci di riformare la legge elettorale perché volevano andare alle elezioni con la «porcata» che gli veniva comoda (a tutti). Essi non sono più legittimati a governare. Devono solo andarsene a casa per dichiarato fallimento. Qualsiasi impresa, se fallisce, prende i libri e li porta in tribunale. Il resto è aria fritta, strafritta, stagnante e maleodorante. Nessuna pezza è possibile. Bisogna aprirsi ad un mondo nuovo e cominciare a ragionare in modo nuovo, in modo radicalmente nuovo. Il nuovo non è Grillo, la sua funzione è stata anche quella di contenere il malcontento e la rabbia dentro l'alveo democratico e parlamentare. Credo però che ci voglia anche altro.

11. Mi fanno ridere coloro che implorano Grillo di allearsi col Pd: è come chiedergli di suicidarsi. Perché nessuno implora Bersani di allearsi con M5S, cedendo il passo e lasciandogli l'onore delle armi? Fino ad ieri Bersani (ma ancora oggi) ha preso a pesci in faccia, ha deriso e ha snobbato il M5S perché era strasicuro di vincere. Con quale faccia ora propone una alleanza?
12. Chi parla in nome dell'emergenza, si rende conto che da almeno 20 anni siamo in emergenza democratica, sociale e finanziaria? Dov'era il Pd in questi anni, cosa ha fatto, cosa non ha fatto, perché è stato latitante a causa di blocchi interni? Perché solo ora bisogna fare in fretta?
13. Grillo è fascista, autoritario, populista? Grillo non aveva alcuna intenzione di arrivare al governo reale del paese perché nel suo programma mancano alcune voci essenziali, come il lavoro. Il suo scopo era ed è fare pulizia, mandare a casa i ladri, i corrotti, gli usurpatori, gli stupratori delle Istituzioni, i giochi dietro le quinte, le commistioni di politica e affari. Già 5 anni fa aveva predetto la caduta del Monte dei Paschi e aveva messo in guardia che sarebbe stato un terremoto. Tutti lo presero per pazzo. Ora chi è pazzo lui o chi ha fatto quelle cose?
14. Grillo non è in grado di governare perché non è pronto e non ha gli strumenti adeguati. Se resta a bagnomaria ancora un poco, scoppierà come una bolla perché la rete è uno strumento essenziale, ma non può sostituire i rapporti fisici, non può diventare il fine.
15. Grillo fa il diavolo a quattro perché vuole confondere i suoi avversari di sempre che sono «questi» partiti. C'è un rischio: che le istituzioni, minate da venti anni di Berlusconismo e cinquanta di consociativismo (PCI-DS-PD/DC-PSI-FI-PDL) rischiano di non reggere. Il populismo di Grillo è ben poca cosa di fronte al populismo assassino di Berlusconi come hanno dimostrato anche le ultime elezioni. Il 25,8% degli operai ha votato Berlusconi, il 21,7% Bersani, il 40,1% Grillo. Signori, gli operai! Non siamo di fronte ad una mutazione genetica? Il Pd ha perso gli operai: riuscirà a riconquistarli? Penso che una stagione, anzi un'era sia finita.
16. Bisogna vigilare perché tutto è possibile. Nessuno ha più la bacchetta magica e tutte le scelte economiche a cominciare dal fondo monetario internazionale all'Europa e poi all'Italia, tutte sono state sbagliate. Tutte. Ora s'ene accorgono anche loro. Non sarebbe ora che questa gattaglia si ritirasse in buon ordine e ammettesse il proprio errore e si assumesse le responsabilità del disastro?
17. Grillo è la conseguenza della loro insipienza e della loro incapacità e della loro ingordigia, non è la causa. Per favore, non facciamo confusioni. Per trovare una soluzione, è necessario prima fare una diagnosi critica e una anamnesi storica: fuori i fallimentari e i colpevoli. Poi vedremo cosa si può fare e si deve fare.

Ora nessuno dica che sono «grillino» perché direbbe una sciocchezza. Sono serio, coerente e leggo la realtà come è, senza infingimenti, senza corse al male minore, senza paraocchi e senza mediazione di partiti del cuore perché non ne ho.

- ORE 16,30 Assemblea ordinaria dell'Associazione Ludovica Robotti-San Torpete  
 ORE 17,30 Assemblea ordinaria dell'Associazione Massoero 2000

## **AVVISI**

**GOVEDÌ 14 MARZO 2013 ORE 17,30:** Letture di testi poetici di Meir Wieseltier e Aharon Shabtai, israeliani; Adnan Etel, Samih al Qasim, Mahmoud Darwish, palestinesi; Dunya Mikhail, irachena.

**Letture a cura della Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova:** Gennaro Apicella, Daniela Camera, Nicolò Giacalone, Filippo Giusti, Elisabetta Mazzullo, Alessio Praticò

**Musica a cura del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova:** Federico Gado, Naudy Carbone e Lorenzo Bergamino, *percussioni*, Mirna Kassis, siriana, *mezzosoprano*.

**MARTEDI 19 MARZO 2013, ORE 17,30 Sala regia del Quadrivium, Piazza Santa Marta, 2**  
**LECTIO DIVINA QUARESINALE con padre COSTANTINO GILARDI OP di Genova.**

**DOMENICA 24 MARZO 2013, ORE 10,00 - DOMENICA DELLE PALME.**

**GIOVEDI 28 MARZO 2013, ORE 17,30 - GIOVEDÌ SANTO: MESSA della Cena del Signore.**

**VENERDI 29 MARZO 2013, ORE 17,30 - VENERDÌ SANTO: LITURGIA DELLA CROCE.**

**SABATO 30 MARZO 2013, ore 21,00 - SABATO SANTO: VEGLIA PASQUALE.**

**DOMENICA 31 MARZO 2013, ORE 10,00 - MESSA DI PASQUA.**



**GIOVEDÌ 18 aprile 2013 (data indicativa), ore 17,30- 18,30** (in San Torpete o forse a Palazzo Ducale): Inizio «Scuola di Bibbia». 1° Incontro introduttivo: «Il libro: presentazione, composizione, divisione. La Bibbia ebraica, cattolica, protestante e ortodossa». Il corso verrà ripetuto anche alla sera nella Parrocchia di San Torpete alle ore 20,45-22.

**SABATO 20 APRILE 2013 nella Chiesa di San Torpete per approvazione bilanci:**

- ORE 16,30 Assemblea ordinaria dell'Associazione Ludovica Robotti-San Torpete
- ORE 17,30 Assemblea ordinaria dell'Associazione Massoero 2000



**CHI VUOLE CONSULTARE LA LITURGIA PUÒ FARLO SEMPRE AL SITO**

**[www.paolofarinella.eu/](http://www.paolofarinella.eu/) aggiornato ogni mercoledì alle finestre: «Blog - Liturgia».**

Trova anche le modalità di sostegno alla «Ludovica Robotti-San Torpete»



Nel sito: <http://www.musicaeculturasantorpete.com/>

Si trova il programma della VII edizione (2012-2013) de «I concerti di San Torpete»

**FINE**